



OLTRE *le* BARRIERE

Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili

«Oltre le barriere» - Notiziario trim. dell'Unione invalidi civili bergamaschi - Via Autostrada, 3 - BERGAMO - Tel. 035.315339 - Fax 035.4247540 - e.mail: anmic@tiscali.it - sito internet: www.anmicbergamo.org. - Direttore Responsabile: Graziella Pezzotta - Servizi fotografici di attualità e coord. redazionale: Mario Garavaglia - Registrazione del Tribunale di Bergamo nr. 25 del 14 agosto 2003 - Grafica e stampa: Gierre Snc Bergamo. - Sped. abb.post. art. 2 co. 20/c L. 662/96 - Bergamo.

IL PUNTO

Anno VI nr. 2 - Giugno 2008

Nuovo Parlamento & vecchi problemi



Le elezioni del 13 Aprile scorso hanno portato una rivoluzione nella composizione del nostro parlamento, come mai si era vista in tanti anni di vani tentativi messi in atto per semplificare il complesso sistema politico italiano e migliorare la governabilità del Paese.

A queste elezioni si è arrivati con un quadro politico in parte già semplificato dalla nascita del

Partito Democratico e dalla scelta del suo segretario di non ricorrere ad alleanze a tutti i costi pur di vincere le elezioni. E' stata una scelta coraggiosa che, a mio avviso, aveva poche chance di vittoria, ma è risultata utile per una semplificazione anche nello schieramento avversario che in questo modo ha potuto raccogliere una maggioranza solida e poco frammentata.

L'eccessiva frammentazione dei partiti che appoggiavano il governo Prodi ha prodotto una litigiosità interna che non ha giovato né al governo stesso né al paese che aveva, e ha ancora, la necessità di leggi e riforme per uscire dalla grave crisi e non perdere il contatto con gli altri paesi più avanzati dell'Europa e del mondo.

Gli elettori hanno dato le loro preferenze ai partiti "maggiori" e, di fatto, hanno escluso dal parlamento tanti partiti portatori di valori e interessi propri di alcune categorie di cittadini, ma poco rappresentativi rispetto all'insieme della popolazione italiana.

In parlamento ora ci sono i numeri per dar vita ad un governo stabile in grado di governare senza troppe mediazioni.

Non ci sono più alibi a sostegno della impossibilità di produrre leggi efficaci per affrontare gli effetti della crisi economico-

finanziaria che sta interessando tutto il mondo ma che, nel nostro Paese, sta penalizzando pesantemente le famiglie con redditi medio-bassi.

L'opposizione potrà svolgere il proprio compito in modo più trasparente e compatto, avanzando le proprie critiche e proposte con un'azione forte, non indebolita dai numerosi "distinguo" cui tutte le varie fazioni si aggrappavano per non perdere i consensi del proprio elettorato.

Il governo deve sentirsi impegnato per mettere in campo anche quelle riforme che un po' tutti invocano da tempo, ma sulle quali nessuno ha mai avuto il coraggio di impegnarsi seriamente. Prima di tutto occorrerà mettere mano ad una modifica o, se si preferisce, un "ritocco", della legge elettorale perché se questa volta è "andata bene", non è detto che in futuro si possano ricreare situazioni di sostanziale parità tra gli schieramenti e far ricadere il Paese in una situazione di ingovernabilità.

Bisogna che sia restituita agli elettori la facoltà di indicare sulla scheda elettorale i nominativi degli uomini cui affidare il governo del Paese, perché non è più accettabili che siano i partiti a scegliere per i cittadini.

Il paese chiede al mondo della politica di instaurare un clima più sereno nei rapporti tra governo e opposizione e il ritorno ad un metodo di confronto più civile. Speriamo sia la volta buona!

Un augurio particolare di proficuo lavoro a tutti i parlamentari

All'interno

➡ **Pensioni: la proposta di legge di iniziativa popolare dell'Anmic**

➡ **Accesso dei disabili alle ZTL**



bergamaschi, molti dei quali sono da anni vicini alla nostra associazione e spero che continuino ad esserlo, non solo con la loro gradita presenza alle nostre manifestazioni, ma con la loro azione parlamentare che finalmente veda la famiglia e le sue esigenze al centro dell'attenzione.

Da entrambi gli schieramenti sono state spese parole a favore delle classi più deboli della nostra società. Tra queste ci sono le persone disabili che vivono con il solo sussidio di invalidità.

Anni fa era stato promesso con enfasi che le pensioni sarebbero state integrate al livello minimo di 1.000.000 di lire (sì c'erano ancora le vecchie lire) - pari a 516,46 Euro. Poi venne specificato, con minore enfasi, che il provvedimento non riguardava tutte le pensioni, ma solo quelle che rientra-

vano entro una serie di parametri!

Molti restano esclusi, ma nel frattempo tutti si sono convinti che in Italia non ci sia nessun pensionato che prenda meno del famoso milione di lire, in realtà non è così. La pensione di inabilità, destinata agli invalidi al 100%, è ferma a 246,00 euro: meno della metà della pensione "minima" pubblicizzata dal governo!

E' una situazione intollerabile perché spesso questo è l'unico reddito delle persone invalide.

Quando leggo che un numero sempre maggiore di famiglie italiane, senza sperperare, esaurisce tutto il reddito disponibile molto prima della fine del mese, mi chiedo: quanti giorni può a vivere un invalido con 246,00 euro?

Visto che il mondo politico non è stato in grado di farsi carico di questo proble-

ma, l'Anmic ha lanciato una raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare al fine di adeguare le pensioni di invalidità al livello minimo di 580,00 euro al mese.

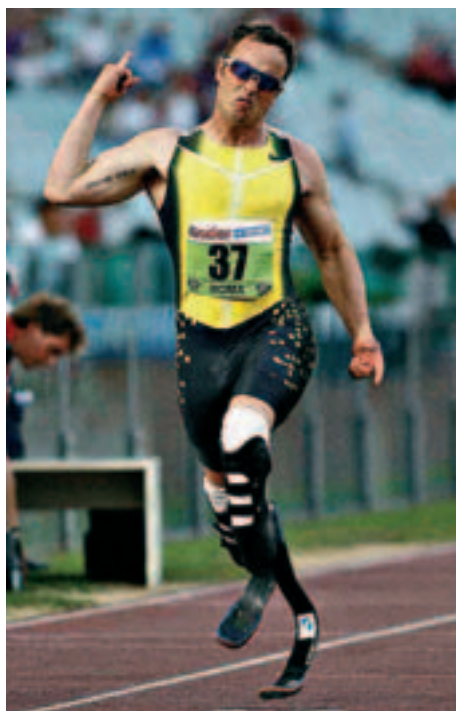
Di questa iniziativa parliamo in alcune pagine più avanti, quello che mi preme sottolineare è che, ancora una volta, è stata l'Anmic a muoversi per prima per rivendicare un diritto che spetta a migliaia di nostri concittadini: quello di poter vivere un'esistenza dignitosa.

Spero fermamente che il nuovo governo voglia intervenire con urgenza, facendo propria la nostra proposta di legge e adeguare in tempi rapidissimi il trattamento economico da cui dipende la dignità di vita di numerosi cittadini, i meno fortunati della società.

**Il presidente provinciale
Giovanni Manzoni**

DISABILI E OLIMPIADI

Oscar Pistorius ce l'ha fatta! Il Tribunale di Arbitrato Sportivo (Tas) di Losanna ha accolto il ricorso del campione sudafricano. Ora per partecipare alle Olimpiadi di Pechino dovrà, come tutti, scendere sotto il tempo massimo per essere ammesso alla gara dei 400 metri.



Alla Federazione internazionale di atletica leggera (Iaaf), che in precedenza aveva escluso la partecipazione di Pistorius dalle competizioni dei normodotati, non è restato altro che accettare la decisione del Tas.

La questione non è però chiusa definitivamente in quanto la "sentenza" è stata favorevole all'atleta in quanto *"al momento non ci sono elementi scientifici sufficienti per provare che Pistorius ottenga dei vantaggi dall'uso delle protesi"*.

La vicenda di Pistorius ha offuscato un'altra notizia che vede al centro la ventiquattrenne nuotatrice **Natalie Du Toit**, anch'essa sudafricana, che ha subito nel 2001 l'amputazione di una gamba in seguito ad un incidente motociclistico.

L'atleta, che gareggia **senza protesi**, ha ottenuto la qualificazione per i Giochi olimpici di Pechino piazzandosi al quarto posto assoluto nella gara dei 10 km. dei Mondiali di nuoto in acque libere, a Siviglia, nuotando contro atleti che avevano una gamba in più di lei.

La Du Toit già nel 2000 ha mancato

per un soffio l'ammissione ai Giochi di Sydney, non si è mai arresa, ha continuato la sua attività agonistica partecipando spesso, con ottimi risultati, alle gare dei normodotati.

Due successi molto importanti per i disabili che dimostrano come sia possibile, con o senza protesi, raggiungere traguardi inimmaginabili purché alla base vi sia una forte volontà, una dose di ottimismo e la rinuncia ad un troppo facile vittimismo nel quale è facile cadere.





Una nuova primavera anche per l'Italia?



Non è mia consuetudine scrivere su queste pagine commenti alle vicende politiche del nostro Paese, ma quanto successo il 13-14 aprile rappresenta qualcosa di troppo clamoroso

e importante anche per il mondo variegato dei disabili perché non mi lasci andare a qualche personale considerazione al riguardo.

D'altra parte è bastato guardare il giorno dello scrutinio le facce di molti nostri politici, stravolte, smarrite, quasi tramortite dal trauma della batosta elettorale subita per capire che **uno tsunami fortemente voluto dagli elettori** aveva in un colpo solo spazzato via certezze e convinzioni inossidabili. Certo vanno capiti. **Per molti di loro è finito il tempo delle passeggiate lungo il "transatlantico"**, immenso salone di Montecitorio, luogo di incontri e agguati politici ed è definitivamente stato archiviato l'illustre appellativo di Senatore della Repubblica.

Resta una nuova carriera tutta da ricostruire e una professione da cercare. Estrema destra e sinistra non avranno più eletti in Parlamento per almeno una legislatura. **Alcuni di loro potranno ora parlare a pieno titolo del precariato. E magari con maggiore conoscenza di causa** in quanto ora lo sono diventati anche loro: 140 parlamentari, più un piccolo esercito di circa 250 persone tra addetti stampa e collaboratori. Solo a sinistra, messi in fila, fanno quasi 400 disoccupati, anche se molti si stanno consolando con i privilegi riconosciuti agli ex.

Molti nomi altisonanti del Parlamento uscente, alcuni peraltro in carica da decenni, sono scomparsi dalla scena politica italiana, novelli dinosauri del duemila. La loro lontananza dai problemi quotidiani della gente, quali la sicurezza, il rispetto della legge, i salari e le pensioni sempre più inadeguate al costo della vita, ne ha causato la loro fine politica.

L'Italia di oggi purtroppo è un Paese im-

poverito, impaurito, arrabbiato con chi ci ha governato per anni e ci ha portato sull'orlo del naufragio, in questa situazione disastrosa così ben descritta da Stella e Rizzo, gli stessi autori de "La Casta", nell'ultimo loro libro "La deriva". Dalla lettura ne esce **un Paese esangue, privo di infrastrutture moderne, oberato da un'enorme spesa pubblica e alta pressione fiscale**, frenato dai mille laccioli che ne bloccano ogni vitalità.

Un Paese che negli anni del boom ha saputo costruire l'Autosole in soli otto anni e che ora ne sta consumando tredici per il ponte di Calatrava a Venezia. Un Paese che con la Giustizia appioppa due giorni di cella all'uxoricida e prolunga per 35 anni una causa di fallimento. Un Paese che permette che l'emergenza rifiuti in Campania offuschi in pochi giorni l'immagine del Bel Paese costruita in molti anni.

Un Paese, aggiungiamo noi disabili, **in cui la maggior parte degli invalidi civili è costretta a vivere con una pensione di 246 euro al mese, 8 euro al giorno**, meno della metà dei 580 euro previsti per le pensioni minime. Ed è per questo che **per equipararla alla pensione minima abbiamo lanciato in tutta la penisola una proposta di iniziativa popolare**, che sta raccogliendo moltissimi consensi e firme anche in tutti i Comuni della Bergamasca.

Il pessimismo della ragione, ormai troppo radicato in me, mi porta ad aspettarmi poco anche per il futuro. Tuttavia il terzo governo Berlusconi ha davanti **una battaglia che l'Italia intera non può permettersi di perdere**. La posta in gioco è troppo importante: allontanarla da questa deriva e da questo declino inarrestabile **"con un senso condiviso del bene comune, smettendola con gli scontri inutili e di bottega, ma anche con i compromessi ad ogni costo"**.

Con il voto di aprile la nostra gente manda a dire, senza se e senza ma, che si è stancata di denunciare furti e violenze, di avere gli spacciatori sotto casa e i truffatori sulla porta, di vivere con la paura. **Questo voto è un messaggio urlato alla politica del Palazzo**, alla politica virtuale che non conosce il suo territorio, **che non si ricorda e mostra attenzione a**

chi dalla vita ha avuto meno.

Un esempio clamoroso: ci è voluta l'entrata in Parlamento di due nuovi deputati in sedia a rotelle, Argentin (PD) e Paglia (PdL) per accorgersi che la Camera non consentiva libertà di movimento ai due e mettere a norma in tutta fretta l'aula del Parlamento.

Al prossimo Governo noi chiediamo con forza più considerazione verso le Associazioni e i cittadini che volontariamente tendono la mano a chi è in difficoltà, in modo da rendere più densa quella rete di solidarietà che caratterizza e differenzia positivamente la società italiana.

Altro esempio lampante: L'Eco di Bergamo del 29 aprile a pag. 4 riporta l'identikit dei 21 nuovi parlamentari bergamaschi. Solo uno di questi tra le priorità programmatiche riporta l'attenzione alle fasce più deboli: Giorgio Iannone.

Cari amici, **tocca a Voi, che siete moltissimi, a noi vostri rappresentanti, farci sentire su tutti i temi delle disabilità e dell'integrazione sociale** e, come potete constatare, di inchiostro e di fiato ne dovremo usare in grande quantità anche perché dall'altra parte di orecchie sensibili, nei fatti, non ce ne sono molte.

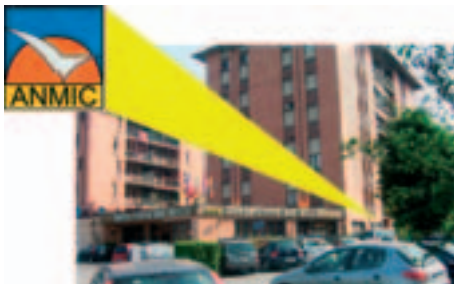
Ferruccio Bonetti
Vicepresidente provinciale

GRASSOBBIO

Il Comune di Grassobbio ha concesso in uso gratuito per ogni **primo e terzo giovedì del mese - dalle ore 15,00 alle ore 18,00** - una stanza presso la casetta ex OMNI, utilizzata anche dalla Protezione Civile.

L'ufficio è situato al piano terreno onde favorire l'accesso delle persone disabili che necessitano di incontrare la nostra delegata comunale, signora Tartari Marilena.

Ringraziamo l'Amministrazione di Grassobbio, in particolare il sindaco Pierluigi Salvetti, per la sensibilità dimostrata nei nostri confronti che ci permette di essere sempre più vicini a una fascia particolarmente fragile della popolazione che necessita di particolari attenzioni.



SEDE A.N.M.I.C.

Bergamo - Via Autostrada, 3
 Cap 24126
 Telef. 035-315339
 e-mail: anmic@fiscali.it
www.anmicbergamo.org

Orari di Segreteria

Dal Lunedì al Venerdì
 dalle ore 8,30 alle 12,00
 dalle ore 14,00 alle 17,30

Sabato
 dalle ore 8,30 alle 12,00

Raphaël 2

E' stata rinnovata la convenzione con la Cooperativa Sociale Onlus "Raphaël 2" per le visite di medicina preventiva, con particolare riferimento a: Osteoporosi, Neoplasia prostatica, Tumore della mammella, Apparato cardiovascolare.

La Segreteria Provinciale è a disposizione per le informazioni del caso.

Tessere Regionali Trasporto

Le tessere di libera circolazione sono scadute il 31/12/2007. Le tessere regionali agevolate, che prevedono il pagamento di 80,00 € annui, possono essere rinnovate trimestralmente.

HAI RINNOVATO LA TESSERA?

Rinnova l'iscrizione per l'anno 2008 e fai iscrivere i tuoi conoscenti, solo così potremo contare di più!

La quota annua, di iscrizione o rinnovo della tessera, è di 36,15 euro.

Il contributo per l'invio di "Oltre le Barriere" è di 5,00 euro

I versamenti devono essere eseguiti **esclusivamente** con una delle seguenti modalità:

- In contanti presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune
- Con Bancomat presso la Sede Provinciale
- Sul c/c Postale nr. 15898240 intestato all'Anmic Bergamo
- Con bonifico bancario - IBAN: IT35 N054 2811 1010 0000 0093 892
- Con addebito automatico in conto corrente, previa sottoscrizione mod. R.I.D. presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune.

Le offerte volontarie possono essere effettuati direttamente presso la sede provinciale oppure sui c/c postale o bancario.

ACCERTAMENTO ACCELERATO

L'ultimo comma dell'art. 6 della Legge 80/2006 contiene un'importante innovazione per i malati oncologici, per i quali viene previsto un iter di accertamento accelerato.

Le Commissioni delle Aziende ASL devono procedere a tale accertamento entro 15 giorni dalla domanda dell'interessato. La norma prevede che gli "esiti dell'accertamento hanno efficacia immediata per il godimento dei benefici da esso derivanti". Se ne evince che il rilascio del verbale è immediato e utile ai fini dei benefici lavorativi, esenzione dai ticket ed erogazione delle eventuali provvidenze economiche.

FISIOTERAPIA

Dal mese di Ottobre, presso la sede Anmic di Bergamo è attivo il servizio di fisioterapia, attivo grazie alla collaborazione di qualificati fisioterapisti. Telefonando in Segreteria, è possibile ottenere tutte le informazioni del caso, nonché prenotare gli appuntamenti per le sedute fisioterapiche.

Tel . 035 315339

ATTENTI ALLE TRUFFE!!!

I versamenti devono essere fatti solo con le modalità indicate

**Nessuno è autorizzato dall'Anmic
 a richiedere e ricevere i pagamenti a domicilio**



Un'ora di parcheggio **GRATIS!**

Presentando la tessera associativa, validata per l'anno in corso e munita di fotografia, presso gli autoparcheggi di Bergamo Via G. Camozzi, 95 (sopra PAM), di Piazza della Libertà e di Via Paleocapa si ottiene l'esenzione dal pagamento della prima ora di parcheggio.

A.C.I.

Anche per il 2008 l'ANMIC nazionale ha rinnovato la convenzione con l'ACI che prevede uno sconto di 20 euro per l'acquisto delle tessere ACI "Sistema" e ACI "Gold".

Per ottenere lo sconto basta presentare la tessera Anmic in corso di validità presso uno dei 1500 punti vendita ACI.

Numerosi sono i vantaggi a seconda del tipo tessera scelto, tra i quali: soccorso stradale in Italia e nei Paesi U.E., auto sostitutiva, auto a casa, rimborso spese rientro, ecc..

Maggiori informazioni presso le delegazioni ACI e sui siti: www.aci.it e www.anmic.it

SOSTIENI L'ANMIC DEVOLVI A SUO FAVORE

IL 5xmille

MEDICI DI CATEGORIA

L'Anmic di Bergamo ha segnalato all'ASL la Dott.ssa Giulia Drago di Bergamo quale rappresentante dell'Associazione nelle Commissioni di accertamento dell'invalidità civile

NUOVA CONSULENZA

Lo Studio Legale degli avv. Mauro Baroni e dott. Boris Cestari è entrato a far parte del novero dei consulenti legali a disposizione dei soci dell'Anmic. Lo Studio Baroni-Cestari si occupa di Diritto penale, Diritto civile, Diritto Amministrativo e di Consulenza Legale per le aziende.

Consulenze per i Soci

I nostri consulenti sono a disposizione dei Soci su appuntamento da concordare con la Segreteria Provinciale Tel. 035-315339

- Rag. **Giovanni Manzoni** - Presidente
- Ing. **Ferruccio Bonetti** - Vicepresidente
- **Consulenze Medico legale**
Dr. **Rosario Lupo**
- **Barriere Architettoniche**
Geom. **Claudio Canonico**
Geom. **Maurizio Pasquini**
- **Assistenza Fiscale**
Rag. **Laura Losa**
- **Contenzioso Sindacale**
Dr. **Gianfranco Merlini**
- **Ortopedia**
Sig. **Danilo Burini**
Sig. **Gaetano Previtali**
- **Consulenze legali**
Avv. **Pierluigi Boiocchi**
Avv. **Paolo Bendinelli**
Avv. **Daniela Milesi**
Dr. **Mario Spagnolo**
Studio legale avv. Baroni - dr. Cestari
Studio legale Manfredini & Associati - Milano
- **Interpretazione Contratti Finanziari**
Un esperto è a vostra disposizione
- **Medici di categoria**
Dott. Benedetti Francesco
Dott. Bernini G. Battista
Prof. Bordoni Cesare
Dott. Briola Giuseppe
Dott. Corvi Giorgio
Dott. De Francesco Francesco
Dott. Giulia Drago
Dott. Ghilardi Francesco
Dott. Mecca Giuliano
Dott. Persiani Cesare
Dott. Rubini Alessandro
Dott. Seghizzi Paolo
- **Sportello Barriere architettoniche**
Per appuntamenti tel. 035.231440 (Lun.-Ven. 14.30-18.30)
- **Codacons**
Per appuntamenti tel. 02.29419096



PASTICCIO ALL'ITALIANA

Sul nr. 3 del Settembre 2007 di "Oltre le barriere", nell'articolo "Eccesso di privacy" avevamo evidenziato i problemi che derivano ai disabili con l'applicazione delle norme che vietano l'utilizzo del logo della carrozzella, oramai riconosciuto "universalmente" come sinonimo di handicap, sulle tessere di circolazione e parcheggio delle vetture dei disabili.

In quell'occasione avevamo inviato una lettera a quattro Ministri e a tutti i sedici onorevoli bergamaschi presenti in parlamento per chiedere un loro "intervento *ad fine di addivenire in tempi brevi alla formulazione di una legge*" per risolvere il problema.

Pubblichiamo la risposta che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ci ha fatto pervenire in data 7 Novembre 2007, una risposta che, al terzo capoverso tende a scaricare la responsabilità sul Garante della Privacy che, è bene ricordare, non ha potere legiferante, ma vigila sull'applicazione delle leggi esistenti. In particolare il D. Lgs. 196 del 30/06/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", siamo andati a rileggerlo e lo proponiamo qui sotto ai lettori nella parte (art. 74) che riguarda i contrassegni:

"PARTICOLARI CONTRASSEGNI

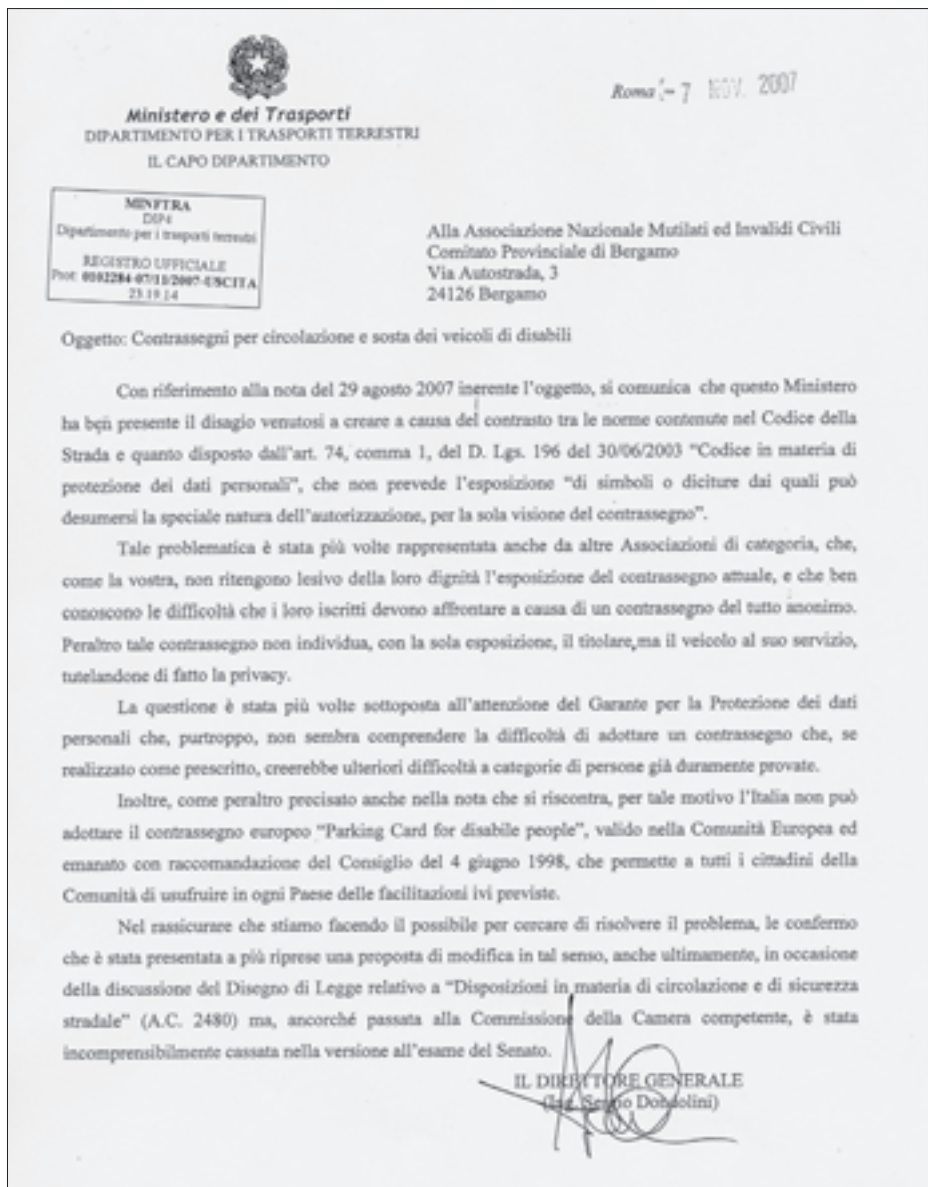
Art. 74

Contrassegni su veicoli e accessi a centri storici

1. I contrassegni rilasciati a qualunque titolo per la circolazione e la sosta di veicoli a servizio di persone invalide, ovvero per il transito e la sosta in zone a traffico limitato, e che devono essere esposti su veicoli, contengono i soli dati indispensabili ad individuare l'autorizzazione rilasciata e senza l'apposizione di simboli o diciture dai quali può desumersi la speciale natura dell'autorizzazione per effetto della sola visione del contrassegno.

2. Le generalità e l'indirizzo della persona fisica interessata sono riportati sui contrassegni con modalità che non consentono, parimenti, la loro diretta visibilità se non in caso di richiesta di esibizione o necessità di accertamento.

3. La disposizione di cui al comma 2 si applica anche in caso di fissazione a qualunque titolo di un obbligo di esposizione sui veicoli di copia del libretto di circolazione



o di altro documento.

4. Per il trattamento dei dati raccolti mediante impianti per la rilevazione degli accessi di veicoli ai centri storici ed alle zone a traffico limitato continuano, altresì, ad applicarsi le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 1999, n. 250."

A nostro avviso il comma 1 è chiaro e perentorio, quindi è del tutto inutile e inopportuna la chiamata in causa del Garante. Ringraziamo il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Dipartimento dei trasporti terrestri – per l'attenzione prestata, ma siamo insoddisfatti della risposta perché temiamo di essere di fronte al solito

rimpallo delle responsabilità. Occorre che qualcuno si assuma l'onere di presentare una proposta per modificare il citato art. 74, altrimenti non vi sarà soluzione al problema.

Gli altri paesi dell'Europa sono andati avanti, senza falsi problemi circa la presunta privacy di persone che quando sono fuori dalla loro vettura non possono far nulla per nascondere la propria disabilità. Noi faremo appello al nuovo parlamento perché possa intervenire a sanare questa situazione che sta generando tanti problemi ai titolari dei contrassegni, specie quando ci si deve recare fuori dalla propria città o peggio quando ci si reca all'estero.

emmegi



Circolazione nelle Zone a Traffico Limitato

La mobilità delle persone con disabilità è un problema che si ripresenta in continuazione con nuove sfaccettature. Quando si ritiene di aver raggiunto una soluzione “definitiva” le nuove tecnologie di controllo del traffico, le modifiche legislative, le interpretazioni della magistratura rimettono in discussione molti dei punti certi che erano stati faticosamente raggiunti (si veda l'articolo nella pagina a fianco).

Dopo anni si era trovata una soluzione al problema dell'accesso nelle aree a traffico limitato presidiate dai dissuasori mobili, i famosi “pilomat”, che con il loro abbassarsi sanciscono il diritto d'accesso nell'area protetta. Ora questi presidi sembrano non godere più delle simpatie delle amministrazioni comunali che tendono a sostituirli con le telecamere che avranno tanti pregi, ma che non avvisano che si sta entrando in una Zona a Traffico Limitato (ZTL). I guai si vedono a distanza, quando l'implacabilità dell'occhio elettronico avrà rilevato l'infrazione e la sanzione sarà stata recapitata allo sprovveduto e distratto cittadino. Sì, perchè non sempre i cartelli di accesso a queste aree sono di facile lettura in quanto spesso riportano orari in cui è vietato entrare, esclusioni a determinate categorie di veicoli, e così via. Basta un attimo di disattenzione o di fretta e “zac” si cade nella “trappola”.

Un'ulteriore complicazione temo che arriverà con l'entrata in vigore e la diffusione del pagamento di un pedaggio per accedere nei centri delle grandi città, ma che si diffonderà rapidamente anche alle città medie, piccole e piccolissime, visto che sembra essere uno strumento utile per rimpinguare le casse comunali (anche con le sanzioni che ne derivano), smagrite dalla sempre maggiore riduzione dei trasferimenti dallo stato centrale.

Le persone disabili che sono titolari del contrassegno per la circolazione e la sosta non subiranno limitazioni alla loro mobilità, tuttavia ad esse sarà richiesta una maggiore attenzione nel rispettare determinati iter procedurali al fine di evitare fastidiosi contrattamenti e ricorsi.

Qui di seguito riportiamo la comunicazione che ci è pervenuta da Roma che, partendo da un caso concreto, ha permesso di raccogliere alcuni chiarimenti dal Ministero dei Lavori pubblici.

“Su un caso verificatosi a Roma la Corte di Cassazione, con sentenza n. 719 del 27 ottobre 2007, ha stabilito che l'invalido detentore di contrassegno speciale ha diritto a circolare all'interno delle Zone a Traffico Limitato (dette ZTL) senza alcuna preventiva formalità, con qualunque veicolo al suo servizio.

La sentenza non prende in considerazione

la normativa riguardante quelle ZTL nelle quali sono installati i varchi elettronici che segnalano le targhe dei veicoli che le attraversano, in applicazione del decreto del Ministro dei Lavori pubblici del 22 Marzo 2001.

In base a tale decreto, gli invalidi che debbono attraversare i varchi, possono, nel loro interesse, segnalare anticipatamente al competente ufficio del Comune di residenza la targa dell'auto o delle auto al suo servizio affinché ne sia disposto l'inserimento in un'apposita lista che esclude l'irrogazione della contravvenzione. Nel caso in cui l'invalido debba recarsi in un Comune diverso da quello di residenza, non si può prescindere dal segnalare al Comune suddetto la targa dell'auto con la quale dovrà eventualmente attraversare un varco elettronico, per evitare l'irrogazione della contravvenzione.

Quanto a quest'ultima segnalazione, questa Presidenza nazionale ha interpellato in via breve il Ministero dei trasporti, che ha escluso la possibilità, sul piano tecnico, di non ottemperare all'obbligo in questione, rimanendo a cura dell'invalido la facoltà di chiedere l'annullamento della contravvenzione attraverso un ricorso ovvero, secondo le disposizioni seguite dal Comune interessato, in via amministrativa.”

emmegi

Nuovi livelli essenziali di assistenza

In data 23 Aprile 2008 è stato emanato un decreto contenente i nuovi “Livelli essenziali di assistenza” (LEA), cioè il complesso delle prestazioni e servizi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) eroga ai cittadini per la prevenzione, la cura e la riabilitazione in condizioni di uniformità sul territorio nazionale.

Il decreto individua due livelli essenziali:

- a) Prevenzione collettiva e sanità pubblica, comprendenti la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive, salute e sicurezza degli ambienti di lavoro, sicurezza alimentare, ecc.
- b) Assistenza distrettuale, articolata in assistenza di base, farmaceutica, integra-

tiva, specialistica, ambulatoriale, protesica, termale, domiciliare, ecc.

La novità importante introdotta dal decreto è l'adozione di un nuovo nomenclatore che sostituisce quello in vigore dal 1999.

Il decreto individua le categorie di cittadini che hanno diritto alle prestazioni, tra cui: gli invalidi civili con un grado d'invalidità superiore al 45%, i minori di anni 18 che necessitano di un intervento a seguito d'invalidità permanente, le persone affette da gravissime patologie, le persone affette da una malattia rara, ecc.

L'elenco delle malattie rare, comprendente un gruppo di malattie gravemente invalidanti elencato nel decreto del Ministero della salute del 18 maggio 2001 - n. 209 -,

è stato ampliato con l'inclusione di altre 109 malattie esentate dal pagamento del ticket.

E' stata incentivata l'assistenza ospedaliera, con l'ampliamento da 43 a 108 del numero degli interventi da effettuare preferibilmente in regime di day hospital.

In sintesi, i nuovi livelli essenziali di assistenza sono stati aggiornati con l'indicazione delle prestazioni offerte dal Servizio sanitario nazionale per un totale di oltre 5.700 tipologie di prestazioni e servizi per la prevenzione, la cura e la riabilitazione.

Maggiori informazioni si possono trovare sul sito del Ministero della salute

(www.ministerosalute.it).

mg



Basta con le discriminazioni!

Basta con le discriminazioni! L'Anmic chiede

Le norme che regolano l'erogazione di benefici economici agli invalidi civili sono molto precise e dettagliate al fine di evitare gli abusi a danno della collettività e degli invalidi "veri".

E' una linea di condotta che l'Anmic ha sempre sostenuto e sollecitato perché è consapevole che le risorse non sono illimitate e vanno spese bene, soprattutto in un contesto di crisi economica come

quello che stiamo vivendo in questi anni e che non sembra ancora avviato verso una fase risolutiva.

Siamo convinti che i diritti acquisiti con anni di lotte devono essere periodicamente rivalutati per mantenerli idonei allo scopo per il quale erano stati concessi: **la pensione erogata ad un invalido al 100% deve consentirgli un dignitoso tenore di vita.**

Alcuni anni fa, il governo stabilì che per vivere dignitosamente serviva almeno un certo importo al mese ed emanò una legge che pose il limite minimo di 1.000.000 di lire per tutte le pensioni, o almeno così ci fecero credere perché, nei fatti, le cose andarono un po' diversamente.

Nella legge si inserirono dei "paletti": limite di età, altri redditi disponibili, tipo di pensione, e così via. Dal famoso "adeguamento" restarono escluse centinaia di migliaia di cittadini che si erano illusi di poter migliorare un poco il loro basso tenore di vita, che già si trovava sotto la soglia di povertà relativa calcolata dall'Istat.

Tale soglia, per l'anno 2006, è stata calcolata in 970,34 euro mensili per una famiglia di due persone (582,20 euro per i single). Come si vede già il famoso milione di lire (pari a 516,46 euro) non sarebbe ora sufficiente nemmeno per le famiglie unipersonali.

Il quadro più generale delineato dall'Istat evidenzia che 2.623.000 famiglie (11,1% delle famiglie), per complessivi 7.537.000 individui (12,9% della popolazione) nel 2006 vivevano sotto la soglia di povertà relativa. Quanti nuclei familiari si sono aggiunti nel 2007 e nel 2008? Temiamo siano molti, visto l'andamento dei prezzi dei generi di prima necessità.

Dalle rilevazioni esce un quadro impietoso, ma ciò che le statistiche non dicono è che, molto probabilmente, le famiglie con disabili al loro interno sono quelle che pagano il prezzo più caro.

Infatti tra le pensioni che non hanno beneficiato dell'adeguamento al minimo di 516,46 euro (il vecchio e oramai abbandonato milione di lire) ci sono quelle degli invalidi civili totali (100% con meno di 60 anni) e quella di tutti gli invalidi civili parziali (74-99%) che sono ferme a 246 euro al mese!

Per porre termine a questa disparità di trattamento, o forse sarebbe meglio dire "ingiustizia", l'Anmic nello scorso mese di febbraio ha lanciato una campagna di



**PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE
PER EQUIPARARE LE PENSIONI DEGLI INVALIDI
CIVILI ALLE PENSIONI MINIME**

METTIAMO FINE ALLE DISCRIMINAZIONI TRA I PENSIONATI!

Si può vivere con soli 8 euro al giorno? Sembra assurdo, ma è questa la condizione degli invalidi civili totali al 100% con meno di 60 anni e quella di tutti gli invalidi civili parziali (74-99%). Infatti per effetto di una legge che li discrimina *la maggior parte degli invalidi*, benché si trovi in una condizione di disagio, è oggi *costretta a vivere con 246 euro al mese* (cioè meno della metà dei 580 euro previsti per le pensioni minime) *perché esclusi dagli aumenti* per le pensioni più basse.

NO

580 €



246 €



BASTA CON LE DISCRIMINAZIONI

L'ANMIC chiede pensioni più dignitose per **tutti** gli invalidi civili.

Firma anche tu

la proposta di legge promossa da ANMIC



Iniziativa dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili che dal 1956 rappresenta e tutela questa categoria di cittadini. Per firmare rivolgiti alla Sede provinciale ANMIC a te più vicina.

www.anmic.it

anmic@anmic-italia.org



Basta con le discriminazioni!

pensioni più dignitose per tutti gli invalidi civili

raccolta di firme per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare per equiparare le pensioni degli invalidi di civili alle pensioni minime.

La comunicazione è stata data ai delegati comunali della bergamasca in occasione della riunione del 10 marzo u.s. unitamente alle istruzioni operative necessarie perché la raccolta delle firme avvenisse rispettando i dettami della legge.

I delegati sono stati invitati a contattare i comuni di competenza per dotarli della modulistica necessaria, invitandoli a mettersi a disposizione dei cittadini che intendessero appoggiare l'iniziativa.

L'Anmic di Bergamo ha fissato per la fine di maggio il termine per la raccolta delle adesioni, al fine di dare il tempo ai singoli comuni di autenticare le firme raccolte.

Dati i tempi così ristretti, non è stato possibile dare la notizia dell'avvio della raccolta su Oltre le Barriere di marzo (che era già stato chiuso) e ora l'informazione vi giunge a raccolta terminata, ma per noi era importante mettervi al corrente di ciò che fa l'Anmic a sostegno della categoria che rappresenta.

La campagna elettorale in corso nei mesi di marzo e aprile ci ha consigliato di dare un basso profilo all'iniziativa per evitare il rischio di strumentalizzazioni da parte delle coalizioni in competizione elettorale.

Tuttavia è stata effettuata una campagna "pubblicitaria" nel corso del mese di maggio utilizzando le tv locali e i quotidiani bergamaschi.

Al momento della chiusura di questo numero di Oltre le Barriere non ci è ancora possibile conoscere l'andamento della raccolta delle firme, ma alcune informazioni ci fanno ben sperare sull'esito dell'iniziativa nella nostra provincia.

In attesa dei dati definitivi, che contiamo di pubblicare nel prossimo numero, alle persone che hanno sottoscritto la proposta di legge dell'Anmic esprimiamo un grazie a nome di tutti gli invalidi da essa rappresentati.

m.g.

Proposta di Legge di iniziativa popolare "Disposizioni per l'incremento dei trattamenti economici a favore degli invalidi civili"

Iniziativa annunciata sulla Gazzetta Ufficiale

Nr. 30 del 5 Febbraio 2008-05-05

I sottoscritti cittadini Italiani elettori, ai sensi dell'art. 71, comma secondo, della Costituzione della Repubblica Italiana e degli articoli 7 e 48 della legge 25 maggio 1970 n. 352, presentano la seguente proposta di legge di iniziativa popolare:

Articolo 1 - (Finalità)

Al fine di dare attuazione agli articoli 3 e 38 della Costituzione, è riconosciuto ai soggetti di cui al comma 4 dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n° 448, come modificato dall'articolo 2 della presente legge, il diritto all'incremento dei trattamenti economici di cui i medesimi sono titolari.

Articolo 2 - (Modifica dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n° 448)

All'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n° 448, il comma 4 è sostituito dal seguente: "4. I benefici incrementativi di cui al comma 1 sono altresì concessi ai soggetti che risultino invalidi civili totali o parziali o sordi o ciechi assoluti titolari di pensione o assegno o che siano titolari di pensione di inabilità di cui all'articolo 2 della legge 12 giugno 1984, n° 222".

Articolo 3 - (Copertura finanziaria)

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede, per gli anni 2008 e 2009, mediante corrispondente riduzione della proiezione per il medesimo anno dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008/2010, nell'ambito del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Ringraziamento



Il Presidente provinciale esprime, a nome di tutti gli associati, un sentito ringraziamento a **Domenico Cappuccio** - Consigliere al Comune di Bergamo nelle liste di Libertas UDC - per la grande disponibilità dimostrata in occasione della raccolta delle firme a sostegno della proposta di **legge di iniziativa popolare promossa dall'Anmic**. La sua presenza presso la nostra Sede di via Autostrada ha consentito a parecchie persone di sottoscrivere la modulistica direttamente ai nostri sportelli senza doversi recare negli uffici del Comune di Bergamo dove comunque era possibile aderire all'iniziativa.



EPPUR (QUALCOSA) SI MUOVE...O NO?

Cosa si fa in concreto nel nostro paese a favore di chi ha un problema di disabilità?

Le vicende di un amico dell'anmic

(segue dal numero precedente)

CAPITOLO 2

I primi impatti con il mondo.

I miei primi contatti diretti con il mondo esterno alla famiglia arrivarono con la scuola materna.

I miei lavoravano entrambi e, dopo i miei primi tre anni che trascorsi in casa, affidato alle cure di un paio di Tate in sequenza, approdai all'asilo-nido.

Non ho ricordi traumatici di quel periodo. Credo che a tre anni i bambini siano tanto impacciati che non ci si accorge molto se uno ha problemi perché non ci vede o per carattere. Quello di cui sono certo è che non mi sentivo molto diverso dagli altri.

L'unico ricordo terribile che ho è che, poiché soffrivo anche di un piccolo strabismo agli occhi, i miei mi avevano applicato un cerotto ad un occhio, "per allenare l'altro", mi dicevano. Solo che all'epoca nessuno chiedeva il mio parere e nessuno aveva ancora capito quale dei due occhi fosse il meno lesa. Fatto sta che mi applicarono il cerotto sull'occhio da cui vedevo meglio, per cui venni praticamente accecato del tutto.

Fu poco dopo tempo che i problemi cominciarono a diventare più grossi.

A mio padre fu chiesto di trasferirsi a Londra per lavoro e io fui chiamato ad affrontare un'esperienza molto, molto particolare.

Prima di decidere, mio padre chiese consiglio al professore di Siena che mi se-

guiva e quegli lo sconsigliò di sottopormi a un'ulteriore serie di difficoltà, però la tentazione fu molto forte per tutta la famiglia, così alla fine i miei decisero che si sarebbe potuto tentare, almeno per qualche tempo, "poi si vedrà", dissero i miei.

Allora, in Italia, alla televisione c'era una serie di telefilm su un certo "Bobo, super-cane inglese". I miei mi promisero di prendermi "Bobo" una volta sbarcati a Londra e io fui contento di partire per quell'avventura.

Fu così che passai in Inghilterra i successivi quattro anni della mia vita, con i miei e con Bobo.

In seguito parlai a lungo con mio padre di quel periodo della mia vita e di come lo vissi ed egli restò senza parole quando apprese che per me fu uno dei periodi più difficili.

Quando partimmo per Londra io non mi rendevo conto che stavamo facendo qualcosa di particolare. La serenità che percepivo intorno a me non mi faceva neanche lontanamente pensare che stessi per fare qualcosa di straordinario. Andavamo tutti, io ero protetto, cosa c'era di strano?

Il primo vero impatto lo ebbi quando iniziai a frequentare la scuola. Andai a scuola in mezzo a persone che parlavano una lingua che non capivo. Fu difficile sia capire che farsi capire, ma la cosa non mi pesò più di tanto. Non mi ci volle molto tempo per inserirmi, forse qualche settimana, per me la lingua era una materia nuova che dovevo solo apprendere e che appresi come se fosse stata storia o geografia.

La cosa difficile fu scontrarmi contro l'ambiente, i bambini inglesi, soprattutto avendo il problema degli occhi.

Non fu facile e penso che il mio carattere sia stato influenzato da quel periodo.

L'impatto con quel mondo non fu certo dei migliori. Stare in mezzo ai coetanei inglesi non fu facile per me, per me che avevo oltretutto un problema "di inferiorità".

Frequentavo scuole (ne cambiai due) in-

ternazionali: i bambini inglesi stavano tra loro, facevano gruppo e facevano sentire gli stranieri degli esseri inferiori.

Ho letto da qualche parte un concetto (era un inglese che lo esprimeva) circa le tradizioni inglesi, scudo dietro il quale quel popolo spesso si ripara: "Le antiche tradizioni inglesi non esistono. Generalmente sono nuove, raramente inglesi, e gli Inglesi le cambiano tutte le volte che c'è un interesse da perseguire. L'unica cosa che se ne può dire è che sono assolutamente ridicole".

Con la scusa delle tradizioni, cercano sempre di far pendere la bilancia a proprio favore.

Inoltre io purtroppo avevo anche il problema della vista e questo mi faceva subire ancor di più certi atteggiamenti da parte dei miei compagni inglesi. Quando andavo in mensa, per esempio, io dovevo necessariamente avvicinarmi al piatto per vedere cosa mangiavo e questo era fonte di scherno e prese in giro. La cosa durava poco, perché i compagni trovavano presto qualche altro straniero o qualche studente, considerato più debole, a cui trovare qualche difetto.

Allora non me la prendevo più di tanto, però incominciavo a capire che c'era qualcosa di diverso in me, qualcosa che non andava....

Per quanto riguarda le autorità, gli insegnanti o altri con cui venivo in contatto, non vi furono approcci particolari. Tutti notavano qualcosa nel mio modo di guardare, ma non vi fu nessuno che dicesse qualcosa di particolare ai miei su cosa fare, a chi rivolgersi.

Probabilmente eravamo stranieri, in missione per poco tempo, che sarebbero rientrati presto nel paese d'origine: che fosse il paese d'origine ad occuparsi del caso di quel bambino con lo sguardo e la vista strani.

Ricordo solo vagamente una volta che, essendo andati in ospedale non ricordo bene per che cosa, quando il medico di turno seppe che mia madre aveva avuto la toxoplasmosi in gravidanza, chiamò immediatamente il primario del reparto





che arrivò con tutta la sua equipe e sottoposero mia madre ad un fuoco di fila di domande, tanto erano interessati al caso, ma di me nessuno si occupò più di tanto. Anche in Inghilterra quel tipo di infezione non era molto conosciuto o, meglio, era conosciuto ma rarissimo, per cui non era prevista un'assistenza specifica per chi ne portasse le conseguenze.

Al rientro in Italia, tornai alla mia vecchia scuola, alla quale ero sempre stato iscritto, anche durante il periodo "inglese". Mentre abitavo in Inghilterra, di tanto in tanto tornavo in Italia con mia madre e, durante i soggiorni italiani, andavo qualche giorno alla mia scuola per "tener caldo il banco".

Grazie a ciò, quando rientrai (avevo poco più di 8 anni) era come se fossi tornato da una lunga vacanza.

Mi reintegrai abbastanza in fretta e, pian piano, raggiunsi il livello dei miei compagni di classe, anche se mi sentivo sempre un po' estraneo. Presto dimenticai Londra e quello che avevo passato.

La scuola italiana era molto diversa da quella inglese. In Italia c'erano i compiti da fare a casa che in Inghilterra non c'erano; c'erano i temi in classe che là non c'erano. Mi sentivo privilegiato: in fin dei conti per più di tre anni io non avevo fatto niente di tutto questo.

A casa, ricordo, che per un po' io continuai a parlare inglese con mio padre: "per non perdere il contatto con la lingua" fu la ragione.

La cosa durò qualche mese, poi, quando i miei si resero conto che, così facendo, non riuscivo ad ottenere buoni risultati in Italiano a scuola, mio padre decise che era ora che tornassimo all'Italiano.

Per me fu uno shock: avevo perso il padre che conoscevo e adesso ce n'era un altro. Avevo quasi l'impressione che i miei genitori si fossero separati e ora ci fosse un nuovo padre. Non ricordo



quanto durò quello stato: ore, giorni forse, ma fu terribile. Poi tutto passò, come tante altre grosse sensazioni che ebbi nella mia vita, ma ricordo che l'impressione fu enorme; mi ero abituato a parlare con mio padre in un certo modo, avevo raggiunto con lui una certa armonia, poi, tutto d'un tratto, mi trovavo a dover ricominciare tutto daccapo: avevo paura, mi vergognavo.

Anche durante l'esperienza di Londra e, successivamente, dopo aver ripreso la vita scolastica in Italia, non ci furono molti miglioramenti in fatto di assistenza da parte del mondo esterno.

Quando scoprimmo successivamente (soprattutto grazie all'ANMIC) tanti diritti di cui avrei potuto godere (insegnanti di appoggio, indennità di accompagnamento, pensione di invalidità e simili), mi domandai spesso chi mai avrebbe dovuto fornirci informazioni.

Io frequentai dapprima una scuola materna privata in Italia, poi due scuole private in Inghilterra e il mio problema era sempre là, è proprio il caso di dire "davanti agli occhi di tutti". Eppure nes-

suno ci disse mai niente.

Mia madre aveva sempre lavorato nel mondo della scuola, mio padre conosceva ogni giorno sempre più persone importanti, eppure nessuno ci diceva mai niente. E sì che di domande, entrambi i miei genitori, ne ponevano e se ne ponevano.

Spesso si pensa che, quando c'è un problema, le persone interessate debbano trovare facilmente le vie per risolvere quel problema, ma la difficoltà è proprio questa: da chi si deve andare, a chi ci si deve rivolgere, quando soprattutto gli interlocutori che dovrebbero dare delle indicazioni ne fanno meno di noi?

Cosa pensavano gli altri? Che noi fossimo tanto importanti da sapere tutto?

In situazioni simili nessuno ne sa mai abbastanza. Dovrebbero pur esistere delle istituzioni, soprattutto pubbliche, che ti dicono cosa fare, a chi chiedere. Non basta dire che il bambino è da far visitare da un oculista.

Ecco, questo mi ha sempre meravigliato di quel periodo: che nessuno sapesse dirci a chi rivolgerci.

(segue sul prossimo numero)



*Per conoscere i tuoi diritti,
per avere informazioni
sulle leggi che ti riguardano,
per adire ai benefici
che ti spettano
iscriviti all'Anmic*



IL PINSCHER NANO



Il Pinscher Nano (*Zwergpinscher*) è un compagno piccolo e coraggioso, molto esigente e cocciuto. Questo cane fiero, superbo ed eccessivamente coraggioso abbaia con facilità. E' leale verso il suo padrone, intelligente, vivace, attento, energico e per nulla pauroso, è un "gran cane nello spirito, ma piccolo nel corpo"! È moderatamente protettivo. Alcuni soggetti di questa razza possono essere molto aggressivi nei confronti degli altri cani, ma generalmente sono buoni sia con gli animali domestici, sia

con i bambini a patto che questi ultimi non li infastidiscono. Sono piuttosto sospettosi verso gli sconosciuti, ma questo dipende da come sono stati abituati fin da cuccioli e se hanno avuto una buona socializzazione. Non bisogna essere troppo accondiscendenti con gli animali di questa razza altrimenti il cane può diventare un tiranno.

Il Pinscher Nano può imparare molto ed è proprio quello che desidera. Per la sua socializzazione è certamente conveniente portare il cane da cucciolo ai corsi di addestramento dove può venire a contatto con altri cani e persone. Rimarrete sorpresi per la velocità con cui il vostro Pinscher vi capirà e obbedirà. Occorre prestare particolare attenzione a quando sporcherà in casa, in quanto, visto la "piccola pozza" che fa, non viene sgridato, ma questo è sbagliato perché il cane capirà subito che siete felici di accettare quotidianamente i suoi bisognini in casa.

Bisogna prestare molta attenzione a ciò che potrebbe masticare nelle fasi del gioco perché potrebbe rischiare di soffocare con i piccoli pezzi di carta o altri oggetti minuti. Non dategli troppo da mangiare.

Ho notato che quando lo *Zwergpinscher* viene in ambulatorio dimostra tutta la sua curiosità: annusa in tutti gli angoli girando simpaticamente senza mai stare fermo. Qualche volta può essere ansioso e irrequieto durante la visita, altre volte è collaborativo, quasi affettuoso. Quando trova altri cani in sala d'attesa spesso abbaia anche in maniera feroce.

In sintesi questo cane si può definire affettuoso, attento, audace e coraggioso, curioso, devoto al padrone, intelligente e pulito.

Dr. Simone Amaglio freewav@tin.it
 presso Ambulatorio Veterinario Dott. Mauro Dodesini
 Via Bellini 51, Bergamo
 Tel./Fax: 035 250008

UDIRE BENE? SI PUÒ!



Stiamo guardando la televisione in compagnia di altre persone e qualcuno ci fa notare che teniamo il volume troppo alto rispetto a quanto sarebbe necessario, durante le riunioni abbiamo la sensazione di perdere parte del discorso, nei luoghi affollati ci capita di fraintendere quanto ci viene detto: sono spiacevoli episodi a cui prestiamo scarsa attenzione, ma sono i segnali che è iniziato il processo che conduce alla progressiva perdita dell'udito. E' un processo indolore che si tende a non considerare se non quando la situazione è già seriamente pregiudicata.

Le ricerche evidenziano che il 30-40% dei 55-74enni, nei paesi industrializzati, è affetto da ipoacusia lieve in almeno un orecchio, ma solo il 6% utilizza apparecchi per l'amplificazione acustica.

Il rifiuto dell'adozione di un apparecchio acustico è generato da cause molteplici, seppure riconducibili a tre categorie: la questione economica, quella estetica e un atteggiamento ostile verso la protesi acustica.

Una persona su quattro affetta da una forma importante di sordità non adotta l'apparecchio acustico perché amici o parenti hanno già avuto un'esperienza negativa generata da fattori spesso legati all'impianto dell'apparecchio acustico che non era in grado di soddisfare le aspettative che i messaggi pubblicitari creavano nel paziente.

Negli ultimi anni i produttori sono stati costretti a progettare apparecchi in grado di soddisfare ciò che i messaggi marketing promettono.

Il produttore deve essere in possesso di evidenze, derivanti da studi in laboratorio e sul campo, in grado di provare l'utilità per il paziente delle implementazioni delle varie caratteristiche presenti negli apparecchi acustici. Un ruolo molto importante è svolto dal laboratorio che



deve valutare il prodotto che meglio si adatta alle esigenze del paziente. Da oltre vent'anni il Centro Acustico Bergamasco (CAB) è impegnato nella ricerca di soluzioni innovative per le persone deboli d'udito.

La ricerca elettroacustica ha raggiunto livelli di sviluppo impensabili fino a pochi anni orsono, ciò permette ai tecnici del CAB di progettare strumenti personalizzati atti a cogliere le più ampie sfumature del paesaggio sonoro che circonda il paziente.

Il CAB non offre solo la migliore tecnologia oggi presente sul mercato, ma anche la propria esperienza ultraventennale nel rapportarsi con grande professionalità e correttezza con la propria clientela.

Se si hanno dubbi sulla potenzialità del proprio udito, una verifica accurata, effettuata con la più moderna strumentazione, può aiutare ad individuare eventuali carenze e a porvi rimedio con tempestività.

Il **Centro Acustico Bergamasco** si trova a:

Treviglio

Via Matteotti, 16 /b
Tel/Fax 0363 48098

Bergamo

Via G. Paglia, 31/a
Tel/Fax 035 221579



L'Anmic di Bergamo ha stipulato con il CAB una **convenzione** in forza della quale verrà praticato uno **sconto del 15%** ai nostri associati.

INFEZIONE DELLE VIE URINARIE NEGLI ANZIANI



Definiamo tale quadro comprensivo di diversi eventi di tipo infettivo-infiammatorio causati da batteri, virus, micoplasmi, parassiti, funghi, protozoi che

possono interessare le alte vie compreso il parenchima renale, e le basse vie urinarie.

Essendo l'argomento molto vasto, ci limiteremo ad alcune brevi riflessioni cliniche. Tali situazioni che sono comuni a diverse patologie urologiche, nelle persone anziane, specie se allettate, ospiti delle RSA, acquistano una particolare importanza.

Se consideriamo che spesso l'anziano è affetto da altre comorbidità, per questo trattato con una politerapia, e che spesso il suo organismo è in labile equilibrio psico-fisico, dobbiamo fare una diagnosi il più precisa possibile per non gravare sul paziente con l'aggiunta di farmaci spesso non mirati.

Prima di tutto dobbiamo valutare se siamo di fronte ad una patologia primitiva di tipo internistico-metabolico che sostiene un'infezione urinaria o se si tratta di una forma primitivamente urologica.

Nel primo caso come per esempio nel diabete o nella diatesi urica è necessario compensare la patologia di base nel modo più ottimale possibile, affinché il trattamento antinfettivo su base mirata riduca al minimo le recidive o le reinfezioni aggiungendo un'adeguata idratazione.

Inoltre, nel caso di infezioni del parenchima e dei tubuli renali o delle alte vie, a volte accompagnate da febbre elevata e brivido, come nelle pielonefriti o nelle nefropatie interstiziali, ol-

tre alla terapia antibiotica bisogna ricercare l'eventuale focolaio che per via ematogena o linfatica ha scatenato l'evento.

A volte siamo di fronte, nella persona anziana, a una patologia urologica primitiva di tipo malformativo congenito o acquisito, di tipo ostruttivo, o di tipo neurologico; ciò riguarda spesso le basse vie urinarie.

Nelle donne anziane sono frequenti le cistiti ricorrenti, a volte legate a scarsa igiene personale, o ad abbassamento del pavimento vescicale o ad iperconcentrazione urinaria con modificazione del PH stesso.

Una adeguata idratazione con svuotamento più frequente della vescica e una stabilizzazione del PH possono ridimensionare tale problema.

Nell'uomo anziano la patologia più frequente è l'ipertrofia prostatica che oltre a creare difficoltà nella minzione, può determinare complicanze vescicali come calcolosi, diverticolosi multipla con infezioni sovrapposte sino ad uno stato di scompenso che può portare alla uretero-idronefrosi alla insufficienza renale.

Non dimentichiamo infine che nelle RSA molti anziani con problemi di incontinenza sono portatori di catetere a dimora o di assorbenti. Tali ausili, se non correttamente gestiti dal personale sono a loro volta veicolo di infezione per via ascendente o causa di complicanze che aggravano lo stato generale del paziente.

Sarebbe auspicabile per questo tipo di assistenza, la conoscenza di principi di "nursing" e di "bladdertraining".

Dott. Emanuele Benazzi
Specialista in Urologia - Andrologia
Responsabile servizio territoriale di
Uro - andrologia

Centro Diagnostico Lombardo
Via Celadina, 4 - Gorle - tel 035 294853



Adozioni a distanza

Associazione Amici di Padre Pedro

Una delegazione dell'Associazione Amici di Padre Pedro ha fatto visita alla missione che il nostro concittadino Padre Pedro Balzi ha fondato anni fa nella città di Teresina in Brasile.

Come abbiamo già avuto modo di illustrare, le iniziative di questo dinamico missionario si sono sviluppate sempre di più nel corso degli anni, grazie al sostegno morale e finanziario proveniente soprattutto dai cittadini bergamaschi, noti per la loro generosità nel sostenere le iniziative umanitarie.

In occasione della visita, l'instancabile Oreste Fratus - presidente dell'Associazione - ha incontrato numerosi ragazzi che sono stati adottati a distanza per raccogliere notizie e fotografie da trasmettere agli adottanti.

Anche l'Anmic di Bergamo partecipa da alcuni anni al sostegno di un ragazzo e una ragazza che studiano e vivono nelle strutture realizzate da Padre Pedro.

Come si può rilevare dalle foto che pubblichiamo, i "nostri" ragazzi sono cresciuti in questi anni e riteniamo che vivano serenamente in un ambiente confortevole dove trovano l'assistenza e l'affetto che spesso le loro famiglie non possono offrire loro.

In un paese grande come il Brasile, ma afflitto da notevoli disuguaglianze sociali, poter frequentare strutture protette dove studiare, divertirsi, fare attività sportiva è quasi un privilegio, mentre dovrebbe essere il diritto di ogni bambino.



L'adozione a distanza di un bambino, che comporta per noi un costo molto contenuto, è molto di più della semplice fornitura di vitto e di un alloggio: è donare la speranza alla giovane generazione che domani sarà protagonista della vita del proprio paese. Aiutare soprattutto i giovani vuol dire mettere le premesse per sperare in un mondo migliore per tutti.

m.g.

Lettera al giornale



E' duro e difficile andare avanti con una pensione di invalidità civile o di lavoro.

Il nuovo governo si è insediato, speriamo che non si dimentichi degli invalidi, ora che le elezioni sono alle spalle, perchè non è più possibile vivere con soli 8 euro al giorno.

La festa del lavoro del 1° maggio per me è stata un momento di riflessione, e di rabbia perchè le condi-

zioni dei lavoratori italiani sono penalizzate rispetto a quelle degli altri colleghi europei: il PIL che cresce meno che nel resto del continente e l'inflazione che è più elevata erodono di fatto in maniera consistente il potere d'acquisto delle pensioni e dei salari.

Gli imprenditori sono più che mai concentrati sui propri interessi e sui guadagni da realizzare nel minor tempo possibile, senza tener conto minimamente di valori etici e interessi più generali del Paese.

E' necessario fare un fronte compatto tra i lavoratori, un fronte che superi gli schieramenti di partito e che sia finalizzato al recupero del potere d'acquisto.

I prezzi dei generi di consumo stanno andando alle stelle: gli alimentari più 18,6%, la pasta più 19,3%, per non parlare dei carburanti con la benzina e il gasolio che stanno per toccare la quota di 1,5 euro al litro. Questi aumenti si faranno sentire su tutti gli altri beni perchè si sa che le merci da noi viaggiano soprattutto su gomma.

G.M. Galli

Chiediamo scusa al gentile lettore, abbiamo dovuto sintetizzare la sua lunga lettera per motivi di spazio, ma crediamo di averne mantenuto il senso.

Che dire? Il nostro lettore ha ragione. E' necessario ridare potere d'acquisto ai salari e alle pensioni sia per migliorare la situazione drammatica in cui versano tante e tante famiglie che fanno fatica a vivere con un salario che non tiene il ritmo del costo della vita in continuo aumento, sia perchè favorendo i consumi si aiuta l'economia a ripartire e quindi a generare nuovo benessere che dovrà essere meglio redistribuito tra le classi sociali.

Non è più accettabile che in Italia più dell'80% della ricchezza sia nelle mani di meno del 20% della popolazione.

L'Anmic, come spiegato in un altro articolo, si è fatta carico del disagio di tanti invalidi civili che vivono con una pensione di soli 246 euro al mese e ha promosso la grande campagna di raccolta firme per una proposta di legge popolare. Ci auguriamo che molti abbiano risposto all'appello perchè se saremo in tanti, nessuno potrà ignorare il nostro pressante appello..

A Roma qualcuno pensa a noi, da cinquant'anni: è l'Anmic!



IL FENOMENO DEL BULLISMO



Sempre più spesso nelle cronache si parla di bullismo. Restiamo tutti sconcertati, quando Semergono episodi di bullismo che coinvolgono ragazzi disabili, magari ripresi con il telefonino e rilanciati in internet su You Tube.

E' un fenomeno abbastanza recente, ma non nuovo perchè in forme più esasperate era in vigore, e forse lo è ancora, negli ambienti militari dove è conosciuto come "nonnismo".

Il bullismo è l'equivalente giovanile del *mobbing*, il fenomeno di prevaricazione e vessazione interno agli ambienti lavorativi che da origine ogni anno a numerose cause di lavoro.

Bastano un litigio, un battibecco, un'offesa, una derisione, uno scontro fisico per parlare di bullismo? No, episodi sporadici non generano il fenomeno.

Perchè si possa dire di essere di fronte ad un episodio di bullismo devono coesistere tre caratteri-

stiche ben precise:

- l'*intenzionalità* nel produrre le violenze di tipo verbale, psicologico, fisico;
- la *ripetività* nel tempo delle prepotenze rivolte agli stessi soggetti;
- lo *squilibrio* di forze tale per cui chi è oggetto di prevaricazioni non è in grado di difendersi da solo.

Il bullismo è un fenomeno di gruppo e come tale deve essere considerato:

- chi agisce o riceve prepotenze può essere un singolo ma più spesso è un gruppo di persone,
- il gruppo comprende, oltre ai bulli e alle vittime, anche un buon numero di persone che apparentemente non sono coinvolte, ma sanno quello che sta succedendo e possono prendere posizione.

Il bullo ha bisogno di pubblicità, non agisce mai da solo. Preferisce circondarsi da gruppetti più o meno numerosi per dimostrare il proprio potere sulla vittima e, di riflesso sull'intero gruppo.

Liberarsi dall'oppressione di un "persecutore" non è una cosa semplice, richiede una buona dose di coraggio per non reagire alle sue provocazioni e non assoggettarsi alle sue prepotenze e imposizioni. La cosa che il bullo desidera di più è vedere il "perseguitato" arrabbiato, umiliato e in lacrime.

Il miglior metodo è quello di dimostrare di non aver paura e allontanarsi velocemente dal bullo e dal suo gruppo.

Far gruppo con amici fidati, stare vicino agli adulti, evitare le possibilità di incontro con il gruppo dei "persecutori" sono altri metodi per evitare di cadere vittima del bullismo.

Riferire agli adulti - genitori, insegnanti, medico - dei soprusi patiti direttamente oppure di quelli che stanno coinvolgendo altri compagni è un metodo efficace per aiutarsi e aiutare il prossimo senza esporsi direttamente in prima persona.

Poiché il fenomeno del bullismo non fa differenze tra sesso o classi sociali, ma solo si manifesta in modo differente, la sensibilizzazione e il coinvolgimento degli educatori è fondamentale per il suo controllo e la sua repressione.

A mio avviso, l'accesso incontrollato alla televisione da parte degli adolescenti e la diffusione di spettacoli e anche di videogiochi particolarmente violenti possono condizionare i comportamenti dei ragazzi indirizzandoli verso una cultura della sopraffazione del più debole. Ciò che viene visto in televisione e ciò che viene vissuto nei videogame finisce per far confondere la realtà con la finzione facendo perdere la cognizione di ciò che è lecito fare.

Una maggiore vigilanza da parte dei genitori potrebbe aiutare i figli a rapportarsi meglio con il prossimo a migliorare il senso di solidarietà nei confronti di chi subisce vessazioni e discriminazioni.

Sul fenomeno del bullismo si possono trovare utili informazioni su diversi siti in internet; in particolare su quello della polizia www.poliziadistato.it/pds/ps/consigli/bullismo si possono trovare anche utili consigli su come potersi difendere.

Silvia Vavassori
Consigliere Provinciale



Rinnova la tua tessera



Servizio Trasporto Associati

Il servizio trasporto associati, gestito dalla cooperativa U.I.Ci.Be., si avvale di comodi pulmini, uno dei quali attrezzato con sollevatore di carrozzelle, per poter trasportare ai centri di diagnosi e cura gli associati che ne fanno richiesta.



Il mantenimento dei mezzi è reso possibile grazie a tante piccole donazioni e ad alcuni sponsor che contribuiscono generosamente.

Uno di questi è la “**Blue Meta**”, società che distribuisce il metano in molti comuni della bergamasca, che ha messo a disposizione una Fiat Multipla funzionante a metano.

In questo modo è possibile effettuare un servizio senza peggiorare ulteriormente lo stato di salute dell'aria della nostra città. Com'è noto, la combustione del gas metano, sia nell'uso domestico che di riscaldamento e della motorizzazione, produce molto meno inquinamento rispetto agli altri combustibili, in particolare non produce le famigerate

polveri sottili che sono diventate l'incubo delle nostre città.

Oltre a sostenere il servizio “**Blue Meta**” riserva condizioni di favore agli associati dell'Anmic che vorranno sceglierla quale loro fornitore di gas metano. Ma, oltre alle donazioni degli sponsor, il servizio trasporto associati necessita di autisti volontari che mettano a disposizione del prossimo un poco del loro tempo. Bastano poche ore nell'arco di un mese per dare una mano all'Anmic e, soprattutto, aiutare il prossimo. Chi volesse darci una mano può contattare la nostra segreteria o venirci a trovare presso la nostra sede.

Il servizio trasporti associati deve essere prenotato telefonando alla Segreteria della Sede di Bergamo Tel. 035-315339

Il trasporto, per questioni logistiche, è limitato alla città di Bergamo e ai Comuni dell'interland.

Ringraziamento

Ringraziamento

UNA FIRMA PER AIUTARE L'ANMIC

Grazie a tutti coloro che hanno devoluto il **5%**
a favore dell'Anmic di Bergamo in occasione della denuncia dei redditi.

Fare la donazione non costa nulla,
è sufficiente sottoscrivere l'apposita casella sul modello
CUD oppure **730** oppure **UNICO** indicando il

C.F. **95004150165**

“Oltre le Barriere” - Trimestrale, organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Bergamo. Direttore responsabile: Graziella Pezzotta. Segretario di redazione: Mario Garavaglia. Comitato di redazione: G. Manzoni, F. Bonetti, G.B. Bernini, Bottani, D. Bussini, G. Tonolini, S. Vavassori - Disegni di Bruno Dolif. Hanno collaborato a questo numero: Jessica, M. Amaglio, S. Amaglio, E. Benazzi. Direzione, Redazione e Amministrazione: via Autostrada, 3 - Bergamo - Tel. 035.315.339 - e_mail: anmic@tiscali.it - Internet: www.anmicbergamo.org. Impianti e stampa: Gierre - Bergamo. Tiratura del numero 7.500 copie. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Il giornale è stato chiuso il 22/05/2008.